



UNIVERSITÀ
DEGLI STUDI
FIRENZE

**Scuola di
Studi Umanistici e
della Formazione**



SAPER FARE

introduzione alla conoscenza pratica

Anno Accademico 2019/20

lezione 8

razionalità e intenzionalità

Silvano Zipoli Caiani - silvano.zipolicaiani@unifi.it

syllabus

25 febbraio

introduzione

26 febbraio

cause e ragioni dell'azione

27 febbraio

dualismo: azioni senza cause

3 marzo

eliminativismo: azioni senza ragioni

4 marzo

identità mente-cervello

5 marzo

funzionalismo e realizzabilità multipla

10 marzo

la mente simbolica

12 marzo

razionalità e intenzionalità

17 marzo

le intenzioni in azione

18 marzo

sapere che, sapere come

19 marzo

l'intellettualismo

24 marzo

l'anti-intellettualismo eliminativista

25 marzo

l'anti-intellettualismo rappresentazionalista

26 marzo

rappresentazioni motorie e intelligenza

31 marzo

la cognizione motoria

1 aprile

il problema dell'interfaccia

2 aprile

epistemologia della conoscenza pratica

7 aprile

conclusioni

abstract

Secondo la concezione funzionalista della mente, uno stato mentale è un particolare elemento all'interno di una catena causale che connette la sensibilità al comportamento. Tale concezione permette di considerare la cognizione come un processo computazionale in cui un input sensibile è associato a un output comportamentale per mezzo di una funzione causale mediatrice: la mente.

La concezione computazionale della mente ammette due interpretazioni, una di tipo meccanico, una di tipo semantico. Secondo l'interpretazione meccanica, la computazione cognitiva è un mero susseguirsi di eventi causali. Questa interpretazione soffre però di alcuni difetti che rendono impossibile lo sviluppo di spiegazioni razionali del comportamento.

Affinché siano possibili spiegazioni razionali del comportamento, infatti, occorre che la computazione cognitiva sia caratterizzata da elementi semantici dotati di valore di verità. Nel sostenere la necessità di un'interpretazione semantica della computazione cognitiva seguiremo in questa lezione un argomento classico introdotto da Jerry Fodor.

funzionalismo

la mente computazionale

teoria dell'identità delle occorrenze

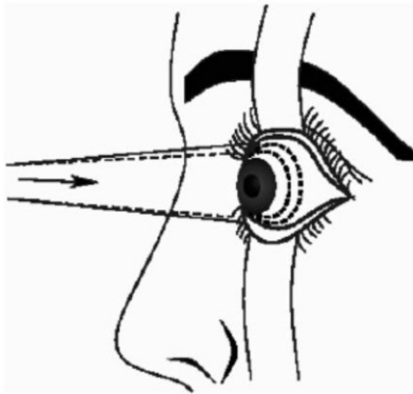
uno stato mentale di tipo M è identico a uno stato materiale di qualche tipo.

funzionalismo

uno stato mentale M è identico a uno stato materiale che svolge la funzione F all'interno di un processo cognitivo.

concezione funzionalista della cognizione

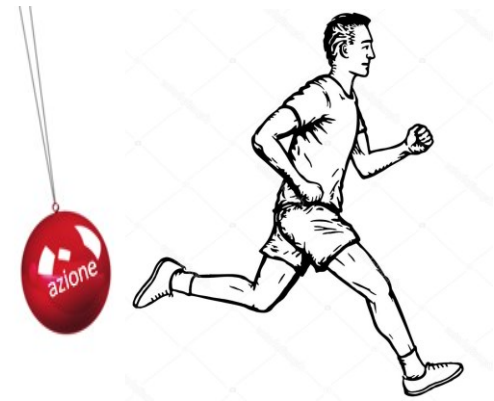
la cognizione è un processo di combinazione causale degli stati mentali che conduce dalla stimolazione al comportamento.



INPUT



catena causale



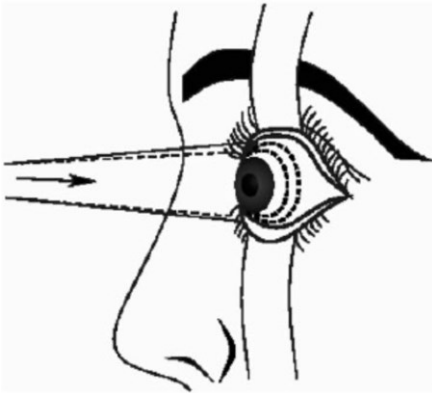
OUTPUT

funzionalismo

la mente computazionale

interpretazione meccanica della computazione cognitiva

la cognizione è un processo meccanico avviato da un evento (INPUT) il quale innesca una successione causale (ELABORAZIONE) che ha come conseguenza un evento comportamentale (OUTPUT).



INPUT



ELABORAZIONE
MECCANICA



OUTPUT

si veda Piccinini (2012) *Computationalism*

problemi

1) l'interpretazione meccanica della computazione non considera la **natura intenzionale** degli stati mentali

le spiegazioni mentalistiche del comportamento fanno riferimento a stati mentali caratterizzati da una relazione di riferimento.

credenza che ...

desiderio che ...

percezione che ...

2) l'interpretazione meccanica della computazione non permette di attribuire **valore di verità** agli stati mentali

le spiegazioni mentalistiche del comportamento fanno riferimento a processi in cui il valore di verità degli stati mentali è determinante.

explanandum: Mario corre verso la fermata [comportamento]

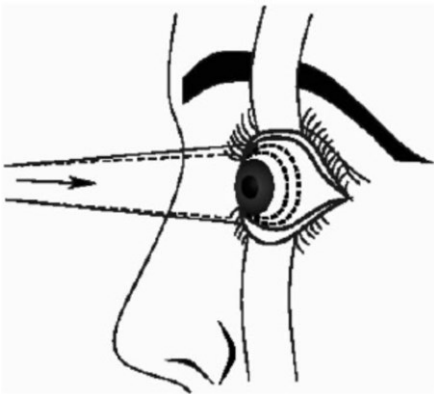
explanans: Mario crede che: «se corro prenderò l'autobus» [può essere vero o falso]

funzionalismo

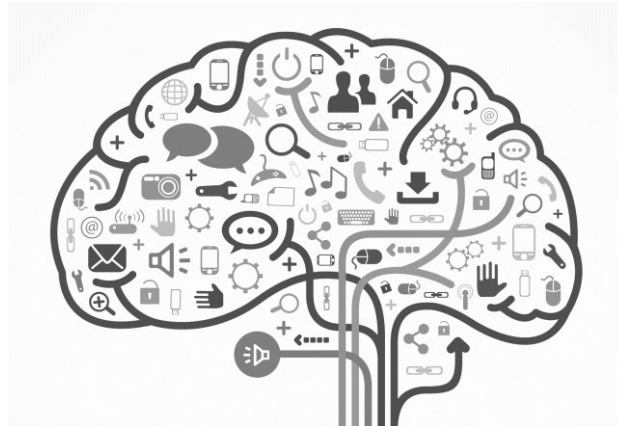
la mente computazionale

interpretazione semantica della computazione cognitiva

la cognizione è un processo di trasformazione simbolica innescato da un evento (INPUT) il quale dà il via a una computazione *dell'informazione* (ELABORAZIONE) che ha come risultato un evento comportamentale (OUTPUT).



INPUT



ELABORAZIONE
SEMANTICA



OUTPUT

gli stati mentali si riferiscono a qualcosa (hanno natura simbolica)

«Ogni fenomeno psichico è caratterizzato da ciò che gli scolastici del medioevo chiamavano l'in-esistenza intenzionale (o mentale) di un oggetto e che noi, [...] definiamo **il rapporto con un contenuto**, la tensione all'oggetto (che non va inteso come realtà), oppure, infine, l'oggettività immanente [...]

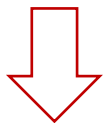
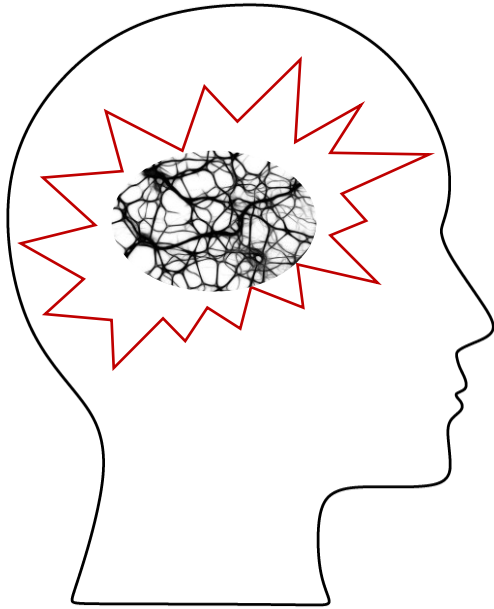
Ogni fenomeno psichico contiene in sé qualcosa come oggetto, anche se non ogni fenomeno lo fa nello stesso modo. Nella rappresentazione **qualcosa è rappresentato**, nel giudizio qualcosa viene o accettato o rifiutato, nel desiderio un desiderato ecc.»

Brentano, F. «La psicologia dal punto di vista empirico», 1874

il monismo materialista

la mente simbolica

la mente come sistema simbolico



veicolo simbolico
stato mentale soggettivo

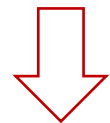
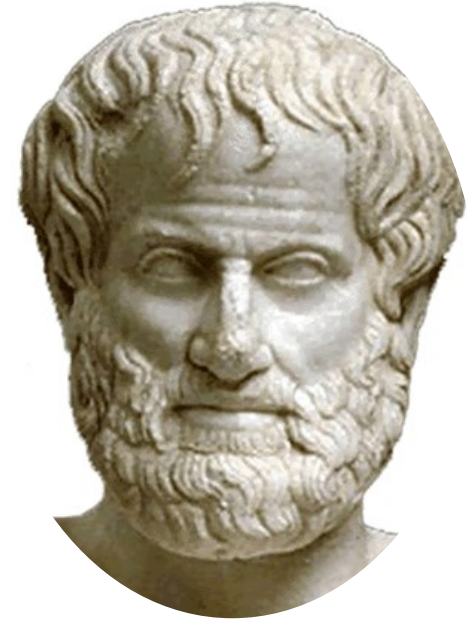
Aristotele è l'autore del
De Anima

l'allievo di Platone è
l'autore del De Anima

il maestro di Alessandro è
l'autore del De Anima

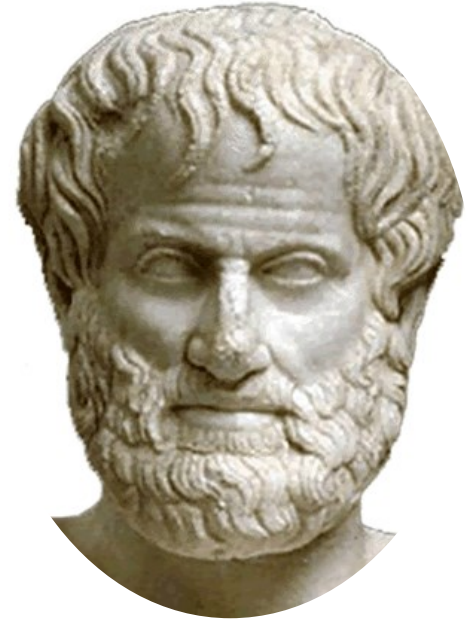
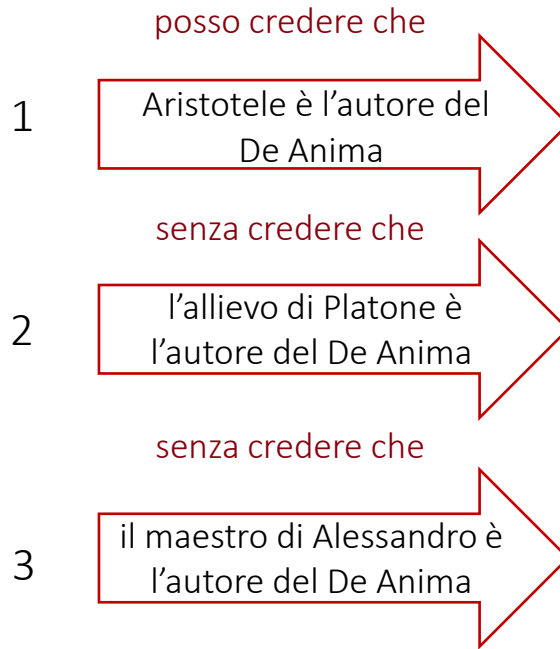
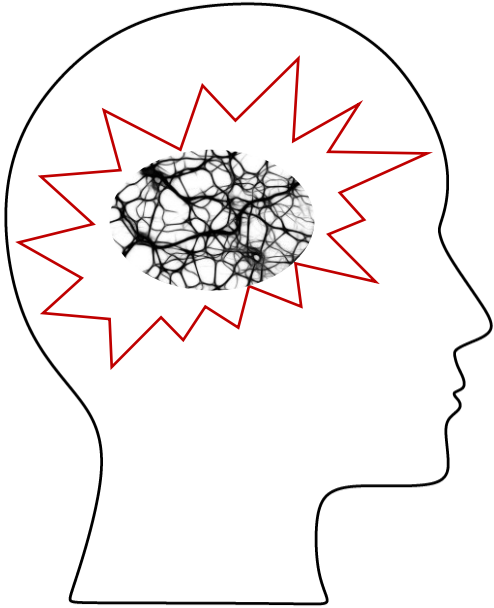


senso o contenuto
modi di determinazione
del riferimento



riferimento
ciò che è significato

la mente come sistema simbolico



si noti che:

sebbene le proposizioni 1, 2, 3 abbiano lo stesso riferimento *estensionale* e lo stesso valore di verità, le seguenti proposizioni *intensionali* potrebbero non avere lo stesso valore di verità:

Mario crede che Aristotele è l'autore del De Anima

Mario crede che l'allievo di Platone è l'autore del De Anima

Mario crede che il maestro di Alessandro è l'autore del De Anima

funzionalismo

la mente computazionale

due atteggiamenti esplicativi

atteggiamento meccanico

spiegare il comportamento di un agente significa individuarne le cause

esempio

Mario non mangia perché ha dolore al dente: il sistema cognitivo di Mario è caratterizzato da uno o più stati interni che determinano causalmente il suo comportamento.

atteggiamento razionale

spiegare il comportamento di un agente significa individuarne le ragioni

esempio

Mario non mangia perché ha dolore al dente: Mario crede che «se mangiasse proverebbe dolore al dente», ma Mario non desidera «provare dolore al dente» (desidera non provare dolore al dente), pertanto non mangia.

Jerry Fodor's "the language of thought"

struttura del primo capitolo

- 1) è possibile spiegare il comportamento di un agente come il prodotto di una computazione di stati mentali che configuri una "scelta razionale";
- 2) affinché l'agente scelga razionalmente che cosa fare deve rappresentarsi le possibilità comportamentali a disposizione, le conseguenze di tali possibilità, una preferenza rispetto a tali conseguenze.
- 3) l'attribuzione di capacità rappresentazionali è condizione necessaria affinché il comportamento di un agente possa dirsi razionale;
- 4) l'attribuzione di capacità rappresentazionali è alla base dell'ipotesi che gli stati mentali siano veicoli semantici sintatticamente organizzati (ipotesi del linguaggio del pensiero)

ci occuperemo in particolare delle assunzioni 1-3.

Jerry Fodor's "the language of thought"

"...the following model seems overwhelmingly plausible as an account of how at least some behavior is decided on.

- The agent finds himself in a certain situation (S).
- The agent believes that a certain set of behavioral options (B1, B2, Bn) are available to him in S; i.e., given S, B1, through Bn, are the things the agent believes that he can do.
- The probable consequence of performing each of B1, through Bn, are predicted; i.e., the agent computes a set of hypotheticals of roughly the form if B1 is performed in S, then, with a certain probability, C1. Which such hypotheticals are computed and which probabilities are assigned will, of course, depend on what the organism knows or believes about situations like S. (It will also depend upon other variables which are, from the point of view of the present model, merely noisy: time pressure, the amount of computation space available to the organism, etc.)
- A preference ordering is assigned to the consequences.
- The organism's choice of behavior is determined as a function of the preferences and the probabilities assigned."

Fodor, J. *The Language of Thought*, 1975 (cap. 1)

funzionalismo

la mente computazionale

le computazioni mentali sono elaborazioni di informazioni

“The moral I want to draw, then, is that certain kinds of very central patterns of psychological explanation presuppose the availability, to the behaving organism, of some sort of representational system.

We have been supposing that, underlying the capacity for reasoned action, there must be a capacity for the description of real and possible states of affairs.

For, according to the model, deciding is a computational process; the act the agent performs is the consequence of computations defined over representations of possible actions. **No representations, no computations.»**

Fodor, J. *The Language of Thought*, 1975 (cap. 1)

funzionalismo

la mente computazionale

interpretazione semantica e valenza esplicativa

il riferimento alle informazioni possedute dall'agente è condizione necessaria affinché si possano fornire spiegazioni del comportamento in termini di scelta razionale.

“It is [...] one of the great advantages of computational theories of action that they allow us to acknowledge what everybody knows: that deciding what to do often involves considering what might turn out to be the case. To assume a representational system which can distinguish among (viz., assign different representations to) distinct possible states of affairs is precisely to permit oneself to view the behavior that is actually produced as a choice from among those options that the agent regards as live”.

Fodor, J. *The Language of Thought*, 1975 (cap. 1)

ipotesi dell'atteggiamento proposizionale

strategia esplicativa per mezzo della quale il comportamento di un agente è spiegato delineando una relazione tra l'agente e i **contenuti proposizionali** veicolate dai suoi stati mentali.

explanandum (il fatto che si vuole spiegare)

F) il Presidente ha annunciato l'attuazione di misure restrittive;

explanans (la spiegazione di un fatto)

- a) il Presidente **crede che** «la diffusione del virus causi danni alla salute e all'economia»;
- b) il Presidente **desidera** «evitare danni alla salute e all'economia»;
- c) il Presidente **crede che** «l'attuazione di misure restrittive evita la diffusione del virus»;
- d) il calciatore **desidera** «l'attuazione di misure restrittive»

il riferimento ad **a, b, c, d** rende intelligibile il fatto F

a, b, c, d sono stati mentali in relazione con proposizioni

ipotesi dell'atteggiamento proposizionale

strategia esplicativa per mezzo della quale il comportamento di un agente è spiegato delineando una relazione tra l'agente e i **contenuti proposizionali** veicolate dai suoi stati mentali.

explanandum (il fatto che si vuole spiegare)

F) il portiere si è tuffato a destra;

explanans (la spiegazione di un fatto)

- a) il portiere **crede che** «il calciatore tirerà a destra»;
- b) il portiere **desidera** «parare il rigore»;
- c) il portiere **crede che** «se si tuffa a destra parerà il rigore»;
- d) il calciatore **desidera** «tuffarsi a destra»

il riferimento ad **a, b, c, d** rende intelligibile il fatto F

a, b, c, d sono stati mentali in relazione con proposizioni

funzionalismo

la mente computazionale

ipotesi dell'atteggiamento proposizionale

assunzioni

le spiegazioni del comportamento in termini di «ragioni» per l'azione fanno riferimento a informazioni possedute dall'agente e alla loro combinazione secondo regole.

le informazioni possono essere descritte come «proposizioni», ovvero enunciati ai quali è possibile assegnare un valore di verità.

ipotesi dell'atteggiamento proposizionale:

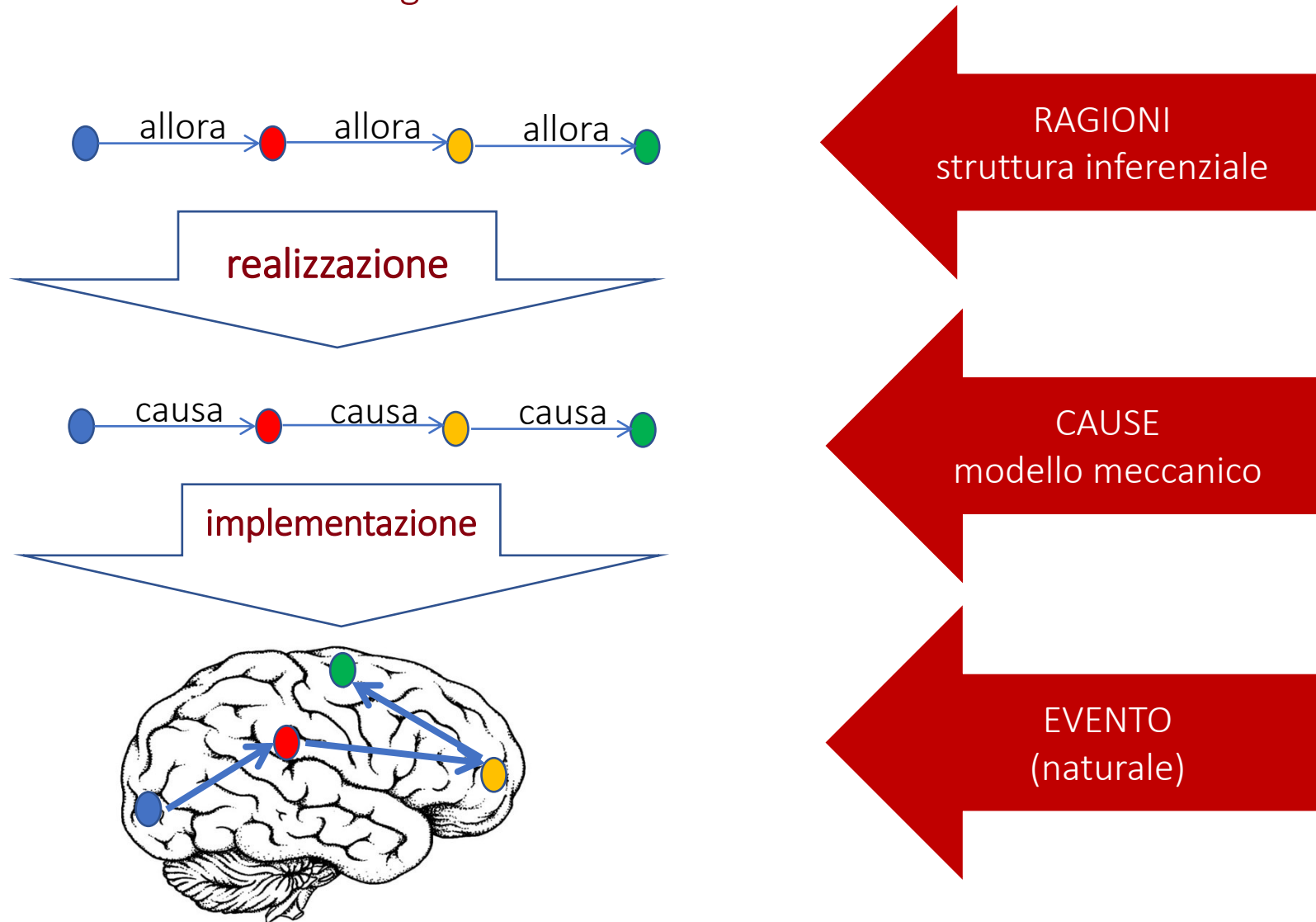
gli agenti sono in relazione con proposizioni per mezzo dei loro stati mentali e tale relazione permette di spiegare il loro comportamento applicando criteri di razionalità.

(in questo corso non ci occuperemo di quali siano e come si stabiliscano i criteri di razionalità, per info al riguardo il corso del prof. Bruni «probability and rational choice»)

funzionalismo

la mente computazionale

ipotesi dell'isomorfismo ragioni-cause



prossima lezione
le intenzioni in azione



per la prossima lezione
Searle (1983) *Intentionality*. chp 3